



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

10 GENNAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

10 GENNAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

LUSIA-LENDINARA

 Temperature
 troppo rigide,
 ortaggi
 compromessi

MERCATO
 Operatori
 preoccupati
 per gelo e
 siccità:
 a sinistra,
 il Ceresolo
 "al minimo"

Allarme gelo per gli orti

«Produzioni a rischio»

Rando (Coldiretti): «Potremmo perdere parte dei raccolti di stagione»
Ilaria Bellucco

LUSIA-LENDINARA

Il gelo potrebbe compromettere il raccolto degli ortaggi, se durerà ancora qualche giorno, e perciò gli agricoltori della zona guardano con preoccupazione alle previsioni meteo. Le condizioni climatiche di queste giornate possono creare problemi soprattutto alle colture orticole nell'area di Lusìa. Il presidente della sezione Coldiretti di Cavazzana Donato Rando spiega che al momento non c'è allarme, ma nei campi si guarda con una certa preoccupazione ai prossimi giorni, perché se il gelo perdurasse vanificherebbe buona parte degli sforzi degli agricoltori. «Già da alcuni giorni il prodotto in campagna, ad esempio verze e carote, restano sempre ghiacciate perché durante il giorno la temperatura non si alza abbastanza, né il sole riesce a dissolvere il gelo - spiega - Il problema si attenua un po' per le insalate coltivate in serra. Da un

lato ben venga il freddo, che risana il terreno, dall'altro speriamo che le temperature si alzino un po', perché se questo gelo dura ancora per tre o quattro giorni potremmo perdere parte dei raccolti ed essere costretti a fermarci».

Un eventuale stop sarebbe un problema in particolare per chi vende i propri prodotti alla grande distribuzione organizzata, facendoli arrivare nei supermercati, perché in questi casi le imprese non sarebbero in grado di mantenere gli accordi presi. «Anche stamattina (ieri per chi legge, ndr) come azienda agricola siamo andati al Mercato ortofrut-

tico di Padova e gli operatori ci chiedono informazioni sull'andamento delle nostre produzioni, sono preoccupati - afferma Rando - La situazione meteorologica frena i prodotti locali nei mercati ortofrutticoli più grossi, così capita di vedere insalate provenienti da Salerno». Nella zona di Lendinara al momento non si segnalano disagi, e il presidente Coldiretti di zona Giampietro Branco spiega che colture come il grano duro possono resistere, fatto salvo che il gelo non prosegua per una decina di giorni. Non sembra destare particolare preoccupazione l'assenza di precipitazioni, così come il basso livello dell'acqua del Ceresolo, dovuto ai lavori in corso. «Il Consorzio di Bonifica Adige Po sta svolgendo un ottimo intervento di risanamento e consolidamento delle sponde nella zona di Cavazzana, verso Saguèdo - dice Rando -. I lavori sono in fase avanzata, perciò ne vedremo i frutti già con la bella stagione».

© riproduzione riservata



LUCIANO BONIN
**«Uguaglianza
nei consorzi
guerra ventennale»**

▶ CASTELFRANCO

Gli sembrava che finalmente la sua battaglia ultraventennale fosse arrivata a un punto di svolta, ma da oltre un mese attende la risposta promessagli dalla Regione. Lui è Luciano Bonin che a 85 anni continua a ribadire l'incostituzionalità della composizione dei consorzi di bonifica. La prima denuncia nel 1995 quando entrò nel "parlamentino" che governava l'allora Brentella, incarico che ha portato avanti per 10 anni. «L'articolo 3 della Costituzione dice che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge: qui siamo davanti a un'evidente violazione perché la componente degli agricoltori governa i consorzi di bonifica pur essendo in nettissima minoranza. Nel consorzio Piave, a esempio, la prima fascia, che rappresenta gran parte dei cittadini, esprime 4 consiglieri pur rappresentando oltre 189mila consorziati, mentre la seconda e la terza, formate da proprietari fondiari, ne esprimono 16, rappresentando 34mila e 8.500. È inammissibile che in un ente pubblico il peso dei contributi per la bonifica e l'irrigazione, collegati a vantaggi e servizi economici specifici, prevalga sul numero dei consorziati nell'elezione dei consiglieri». In questi anni Bonin ha battuto a tutte le porte ma, promesse a parte, non ha ottenuto nulla. Poi finalmente a fine ottobre scorso si apre uno spiraglio: dalla direzione regionale Difesa del Suolo arriva una email in cui "si ritiene utile raccogliere i suoi suggerimenti, invitandola

a presentare una proposta in merito". Bonin non attende altro: la sua proposta è semplice, ovvero una testa uguale un voto. Spedisce la sua missiva il 28 novembre a chi gli ha chiesto la sua "consulenza" ma a tutt'oggi non ha ricevuto risposta.

 Davide Nordio


L'intervento

ARZIGNANO. Si è concluso in questi giorni l'intervento di messa in sicurezza dello scolo Restena-Carlette di Arzignano realizzato dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta nell'ambito delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua, con taglio delle piante e pulizia del fondo. «Lo scolo è piuttosto importante perché ubicato in area vasta, in parte residenziale della città - precisa il presidente del consorzio Silvio Parise - e dove il rischio idraulico è sempre stato significativo negli ultimi anni. La messa in sicurezza attraverso la pulizia e fresatura dei fondi e delle rive, è fondamentale per garantire a cittadini e attività produttive una buona vivibilità del territorio - continua il presidente Parise - anche se vengono considerati per l'effettiva utilità che hanno». L.N.



Un cingolato per ripulire dalle erbacce il canale Ciron

Mentre rimane preoccupante la situazione nel fiume Guà, il cui alveo invaso dalla vegetazione rischia di non sopportare l'onda d'urto di un'eventuale piena, un intervento del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta mette in sicurezza un corso d'acqua di portata inferiore. I tecnici hanno infatti liberato dalle erbacce il canale Ciron, in località Trassegno, ai confini con il comune di Gambellara.

«Le attività di manutenzione, non di rado avvengono in situazioni complesse e richiedono una particolare abilità e perizia da parte di chi le attua - spiega il presidente del consorzio, Silvio Parise -. Nel caso specifico dello scolo Ciron, infatti, non era possibile operare con l'impiego di attrezzature tradizionali, quindi è stato utilizzato un mezzo cingolato. Interventi di questo tipo vengono eseguiti sovente dal Consorzio di Bonifica in più corsi d'acqua dei territori che fanno parte del bacino, e spesso non destano la dovuta attenzione e non vengono considerati per l'effettiva utilità che hanno. Alle operazioni di messa in sicurezza, infatti, si affiancano interventi di questo tipo che hanno una valenza importante anche sotto il profilo del decoro ambientale».

L.Z.